



Progetto di ricerca

“Le rimesse come strumento di sviluppo locale nei PVS e di inclusione finanziaria e sociale in Italia: applicazioni in Bangladesh”

Indagine sui metodi, la soddisfazione e i bisogni della popolazione bengalese a Roma relativamente all'accesso al credito in Italia e all'invio di denaro in Bangladesh.

La ricerca è finalizzata a proporre nuovi canali di trasferimento di denaro rispondenti sia alle esigenze di chi invia che allo sviluppo delle aree di residenza di chi riceve, anche attraverso uno stimolo rispettivamente al risparmio e all'investimento.

Introduzione:

Il flusso complessivo delle rimesse a livello mondiale è cresciuto a ritmi costanti e sostenuti per tutti gli ultimi 15 anni e ha ormai superato il volume dei flussi di investimenti produttivi (FDI), nonché triplicato il volume degli aiuti pubblici (ODA). Un flusso che raggiunge direttamente le famiglie relativamente povere che vivono nelle aree rurali ed urbane e che viene generalmente impiegato per consumi essenziali, per lo sviluppo del capitale umano attraverso l'istruzione e la salute, per l'abitazione e per attività di carattere produttivo. Per questo il tema delle rimesse sta attraendo un interesse sempre più ampio, in particolare nell'ottica di uno sviluppo locale, con modalità e finanziamenti interamente provenienti da persone della stessa comunità in cui verranno investiti. Si stanno attualmente interessando al tema e mobilitando grandi organizzazioni quali la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale dei Migranti, l'ILO, l'UE, varie agenzie dell'ONU e il Ministero degli Affari Esteri, oltre a diversi Enti Locali, Ong, Onlus, Banche, Fondi internazionali, società di ricerca etc.

Il periodico invio di denaro rappresenta una sicurezza per le famiglie dei migranti, in molti casi come fonte di pura sussistenza e soddisfazione dei bisogni primari, in altri come aiuto per l'educazione, la salute, la casa, il lavoro e altre attività che creano sviluppo. Deve però essere considerato anche il caso in cui questa sicurezza si tramuti in dipendenza dal denaro inviato frenando lo sviluppo delle attività invece di stimolarlo. La valorizzazione del risparmio dei migranti, attraverso la canalizzazione delle rimesse verso prodotti finanziari che consentano l'allocazione in investimenti produttivi locali, è dunque una questione di grande importanza che merita un'attenta analisi.



L'apertura di un canale di invio di questo tipo, darebbe al migrante la possibilità di:

- destinare il proprio denaro a progetti che rendano indipendente la propria famiglia dalle periodiche richieste di aiuto;
- iniziare a risparmiare regolarmente su un conto in Italia.

Quest'ultimo punto risulta particolarmente importante in quanto incrementa le possibilità di investimento del migrante e va a costituire una garanzia per una sua eventuale richiesta di prestiti (presso le istituzioni di microfinanza un versamento periodico in banca certifica un'entrata mensile che può sostituire la garanzia della busta paga, che non può essere esibita per tutti i lavoratori in nero). L'inclusione finanziaria diventa così uno strumento di inclusione sociale

La sfida diventa allora quella di individuare canali e strumenti che permettano contemporaneamente di offrire maggiori e migliori opportunità di canalizzazione e valorizzazione delle rimesse alle famiglie riceventi, di accumulare parte di questo risparmio per un suo utilizzo futuro e fornire un sostegno allo sviluppo del Paese.

Qualche dato:

Nel periodo 2004-2007 le rimesse dall'Italia sono aumentate del 123,3%¹. Il Lazio, in particolare, è la prima regione italiana per entità di invio di rimesse, con 1,7 miliardi di euro (il 26% del totale nazionale), con un incremento tra il 2007 e il 2008 del 12,8%². Per quanto riguarda la comunità bengalese, solo nel Comune di Roma si contano quasi 10.000 residenti ³ (la quarta popolazione straniera sul territorio), la stragrande maggioranza dei quali invia rimesse al proprio Paese. Al Municipio VI la presenza di bengalesi raggiunge il 45,5% della presenza straniera ⁴. La comunità bengalese si configura inoltre come particolarmente attiva e fortemente orientata alla creazione di piccole imprese; nel Lazio è la comunità straniera con il maggior numero di imprenditori: 2.204, seguiti da 1.635 marocchini e 1.441 imprenditori cinesi ⁵. Considerando che i bengalesi nel Lazio sono 11.592⁶, salta agli occhi l'eccezionale propensione all'imprenditoria di tale comunità: uno su cinque è titolare di un'attività (il doppio della propensione all'imprenditoria degli italiani sul territorio nazionale).

E' significativo anche il tasso di crescita delle imprese condotte da bengalesi: soltanto tra il 2007 e il 2008 c'è stato un incremento del 20,91%⁷, facendo presupporre un ulteriore aumento dell'invio di denaro da destinare alla propria famiglia, non solo per le necessità immediate.

Finalità del progetto:

Attraverso lo studio dei comportamenti e dei bisogni finanziari della comunità bengalese a Roma e dell'offerta di servizi di risparmio e trasferimento di denaro attualmente presente, questa ricerca si propone di individuare non solo alcuni strumenti efficaci per la valorizzazione delle rimesse verso il Bangladesh, ma anche i soggetti interessati a realizzarli. Scopo della ricerca è di fornire tutte le indicazioni necessarie all'avvio di un programma di invio di rimesse collegato a progetti microfinanziari che favorisca piani di risparmio e di investimento. Dall'analisi risulteranno i nomi di money transfer operators, di banche, di istituzioni di microfinanza bengalesi, di associazioni di migranti, di Enti locali e di altre organizzazioni interessate a dare vita a tale progetto.



Gli obiettivi della ricerca sono:

- la mappatura della comunità bengalese a Roma, soprattutto in termini di accesso (e di volontà di accedervi) ai servizi finanziari in Italia e nel Paese di provenienza, di utilizzo del denaro risparmiato e di uso del denaro inviato;
- la comprensione dei principali problemi percepiti per l'invio di denaro e l'ideazione di possibili soluzioni;
- la promozione tra la popolazione migrante in Italia di strumenti finanziari quali prestiti, risparmio e assicurazioni, volti ad una integrazione finanziaria che faciliti la nascita di nuove imprese;
- la creazione di una rete di collaborazione tra operatori di trasferimento di denaro, istituzioni finanziarie italiane e bengalesi, associazioni di migranti e enti locali;
- l'individuazione di un metodo di utilizzo delle rimesse per progetti di sviluppo in loco
- l'individuazione di una strategia di diffusione del metodo scelto tra la popolazione target;
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati ottenuti, in particolare tra Enti, organizzazioni interessate e associazioni di migranti.

Attività già intraprese:

- ricerca di letteratura circa l'utilizzo delle rimesse come volano per lo sviluppo locale;
- ricerca di dati riguardo migrazioni, rimesse e servizi finanziari in Bangladesh;
- scrittura di un questionario di indagine sui metodi utilizzati per inviare il denaro in Bangladesh, sulla soddisfazione relativa ai metodi utilizzati, i servizi accessori offerti dal MTO e quelli desiderati, l'uso del denaro in loco, etc.;
- test del questionario su 10 persone;
- riadattamento delle domande in base alle osservazioni effettuate e stesura della versione definitiva;
- ricerca di Enti, organizzazioni e associazioni interessate al tema;
- prima diffusione del questionario tra tutte le realtà interessate;
- ricerca di bandi di concorso e finanziamenti per la ricerca;
- ideazione di possibili piani di utilizzo delle rimesse come investimento locale / risparmio / assicurazioni / pagamento delle tasse scolastiche da proporre come servizi aggiuntivi all'invio delle rimesse;
- individuazione di possibili fonti di finanziamento;
- definizione degli spazi e dei tempi disponibili per le interviste;
- inizio interviste.



Attività da intraprendere:

- completamento delle interviste
- proseguimento nella diffusione del progetto e nel coinvolgimento nelle attività, tra le realtà interessate, tra le associazioni di migranti bengalesi e tra alcuni operatori di trasferimento di denaro;
- realizzazione di una brochure con delle opzioni di piani per l'invio di denaro a casa da sottoporre e far giudicare ad ogni intervistato;
- raccolta ed elaborazione dei dati raccolti dalle interviste;
- diffusione dei risultati tra le associazioni di migranti, tra le organizzazioni coinvolte e tra gli Enti che possono essere interessati.
- elaborazione di una proposta di invio di denaro rispondente alle esigenze di chi invia e che valorizzi le rimesse;
- pubblicazione dei risultati;
- organizzazione di seminari e tavole rotonde per presentare e pubblicizzare la ricerca e dare seguito al progetto.

Soggetti coinvolti e interessati:

Il processo di consultazione e coinvolgimento dei diversi attori è tuttora in corso e aperto a tutte le realtà interessate: dalle associazioni di migranti agli istituti finanziari, dai money transfer operators all'amministrazione pubblica. Ognuno di tali soggetti può rivestire un ruolo fondamentale tanto nella ricerca quanto nella applicazione del progetto. Di seguito un dettaglio di un loro possibile coinvolgimento:

Le associazioni di migranti:

Le associazioni di migranti sono i soggetti che più di tutti conoscono i bisogni dei beneficiari, sia in Italia che nel Paese di provenienza. Il loro coinvolgimento è essenziale sia per strutturare una proposta condivisa che per poi diffonderla e avere una effettiva partecipazione al momento del lancio dell'attività.

Gli istituti finanziari:

Banche e istituzioni di microfinanza avranno un ruolo determinante nella gestione del denaro; la ricerca indicherà loro una serie di strumenti utili per:

- entrare stutturatamente in un mercato stimato in più di 180 milioni di Euro l'anno (totale delle rimesse dei bengalesi in Italia nel 2008), fino ad ora a quasi esclusivo appannaggio dei money transfer operators;
- avviare un rapporto con i migranti, ancora molto tagliati fuori dai circuiti finanziari, e intercettare la loro potenziale enorme richiesta di prodotti di risparmio e di investimento;
- sviluppare collaborazioni con istituti finanziari bengalesi che portino benefici a entrambi;



- promuovere attività di microcredito in un momento storico in cui esso riceve grande attenzione e fiducia come strumento di sviluppo e di lotta alla povertà.

I money transfer operators:

La ricerca darà agli operatori di trasferimento di denaro:

- un feedback sul proprio operato a partire dalle osservazioni e dai bisogni dei clienti;
- la possibilità di ideare dei pacchetti innovativi di invio delle rimesse tagliati sulle necessità dei beneficiari.

Gli enti locali e statali:

Obiettivi del presente progetto sono in primo luogo individuare strumenti di sviluppo locale in un Paese in via di sviluppo e dare ai migranti in Italia possibilità di inclusione finanziaria e integrazione sociale. Entrambi questi obiettivi sono di grande rilevanza nei programmi di governo dello Stato e degli enti locali: lo Stato ha concretizzato il proprio ruolo sia per quanto riguarda il tema delle rimesse che per quello del sostegno al microcredito: il primo durante l'ultimo vertice del G8 all'Aquila, dove tutti i Paesi membri si sono impegnati formalmente a migliorare la trasparenza e la concorrenza tra gli intermediari al fine di dimezzare i costi di transazione delle rimesse degli emigranti in cinque anni (portandoli dall'attuale 10% al 5%); il secondo con la dichiarazione del 2005 come anno del microcredito e la contestuale costituzione del comitato permanente per il microcredito.

Per quanto riguarda gli enti locali, alcuni di essi - come la Provincia di Roma - sono già attivi sul tema, organizzando eventi e tavole rotonde per la promozione delle rimesse come volano per lo sviluppo locale.

Per chi sia interessato a partecipare, i dettagli relativi a tempi e costi sono esplicitati nel cronogramma e nel budget allegati.

Microprogress:

Micro Progress Onlus è un'associazione senza fine di lucro fondata a Roma nel 2004 per promuovere e realizzare progetti di microcredito e microfinanza sia in Italia che all'estero. Micro Progress Onlus intende facilitare il processo di integrazione socio-economica contribuendo alla creazione e all'intensificazione di relazioni interpersonali, basate sulla fiducia e sull'impegno reciproco.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'associazione consultare il sito www.microprogress.org

Per informazioni sul presente progetto contattare il responsabile della ricerca, Andrea Dal Piaz, all'indirizzo: andrea.dalpiaz@microprogress.org o telefonando all'associazione.



Progetti in corso sullo stesso tema:

Al forte aumento del volume delle rimesse degli ultimi anni ha corrisposto un'attenzione sempre crescente verso un loro possibile utilizzo per uno sviluppo locale equo e duraturo nei Paesi in via di sviluppo. Solo per citare alcune delle moltissime iniziative sviluppatesi recentemente:

- L'IFAD ha lanciato un call for proposal per individuare strumenti innovativi di canalizzazione delle rimesse verso progetti di sviluppo
- L'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) ha avviato nel 2001 il programma MIDA (Migration for Development in Africa) che ha promosso e sostenuto migranti africani residenti in Italia e le loro comunità di accoglienza nella realizzazione di investimenti produttivi nei paesi di origine;
- La FAO e l'OIM hanno siglato un accordo per promuovere e favorire gli investimenti dei migranti nello sviluppo agricolo dei loro Paesi di origine
- Gli stati appartenenti al G8 si sono impegnati nell'ultimo vertice dell'Aquila a migliorare la trasparenza e la concorrenza tra gli intermediari al fine di dimezzare i costi di transazione delle rimesse degli emigranti e a ridurre i costi medi dei trasferimenti dall'attuale 10 per cento al 5 in cinque anni;
- L'OIM e il Laboratorio Migrazioni e Sviluppo, con il sostegno della Cooperazione Italiana, fornisce informazioni di base sui costi delle rimesse verso 14 Paesi e alfabetizzazione finanziaria tramite il sito www.mandasoldiacasa.it;
- Nomisma coordina il progetto "Migravalue", un modello di utilizzo delle rimesse per lo sviluppo imprenditoriale nei paesi di origine dei migranti attraverso l'ampliamento della disponibilità di credito.



Bibliografia:

La valorizzazione delle rimesse nel co-sviluppo, Policy paper a cura di A. Ferro, 2010

Banche e nuovi italiani. I comportamenti finanziari degli immigrati, a cura di José Luis Rhi-Sausi e Marco Zupi, ricerca ABI-CeSPI, Bancaria editrice, 2009

Migrant Worker Remittances, Micro-finance and the Informal Economy: Prospects and Issues – Shivani Puri e Tineke Ritzema - ILO, Working Paper 21

Egyptian entrepreneurs in Italy through the global crisis – CeSPI Working Paper 64/2009

Financial Access 2009 - Measuring Access to Financial Services around the World - CGAP

International migration, remittances and rural development – IFAD, FAO 2008

Handled with care - Analisi di esperienze sulla gestione delle rimesse e individuazione di best practices – Interreg – Cards, a cura di Microfinanza S.R.L.

“Migration and remittances outflow: The case of Italy and its implications for IFAD” – Massimo Pera - 2008

Susan Thieme - “Migrant Worker Remittances and Micro-Finance in Bangladesh” – Working Paper 39

“Savings and Credit Associations and Remittances: The case of Far West Nepalese Labour Migrants in Delhi, India”, Susan Thieme, ILO 2003

José Luis Rhi-Sausi, “Rimesse: una leva di finanza per lo sviluppo”, in Ilaria, n. 3 settembre-ottobre 2007

José Luis Rhi-Sausi, “Dall’Italia con amore: le rimesse dei migranti, un business enorme”, in Limes n. 4, 2007

“Strumenti finanziari per una valorizzazione delle rimesse per lo sviluppo” – D. Frigeri e A.Ferro – CeSPI 2006

La bancarizzazione dei “nuovi italiani”. Strategie e prodotti delle banche per l'inclusione finanziaria, a cura di José Luis Rhi-Sausi e Gianna Zappi, ricerca ABI-CeSPI, Bancaria Editrice, 2006

Economia informale e sviluppo urbano in Marocco. Il ruolo strategico di microfinanza, rimesse e cooperazione internazionale, di Alberto Mazzali e Marco Zupi - 2006

Il mercato delle rimesse in Italia: il caso degli immigrati latino-americani, di José Luis Rhi-Sausi, Daniele Frigeri, Anna Ferro, Elisenda Estruch Policy, paper presentato al Convegno "Il mercato delle rimesse in Italia", Milano, 24 ottobre 2006 - DOC 12/06

Les transferts monétaires des migrants: pays industrialisés et pays en développement, Yves Charbit, Isabelle Chort (French) 2006



“Remittances , Microfinance and Development:building links” – The Foundation for development cooperation – 2005.

Rapporto Rimesse-Microfinanza: un approccio innovativo per finanziare lo sviluppo. Alcune indicazioni per l’Italia e i Paesi MENA, José Luis Rhi-Sausi e Marco Zupi

Publicato in "Politica Internazionale" n. 1-2-3 (gennaio-giugno 2005), con il titolo “Rimesse-microfinanza: un approccio innovativo per lo sviluppo”

The Remittances-Microfinance Nexus: an innovative approach for financing development. Indications for Italy and MENA countries

Remittances management in Albania, E. Uruçi e I. Gedeshi

“Leveraging the Impact of Remittances through Microfinance Products”, ACCION InSight No. 10

Remittances enhancement for the local development in Albania: constraints and opportunities. F. Piperno

Migrant worker Remittances and Micro-Finance in Bangladesh. T.Siddiqui e C.R.Abrar – ILO Working Paper No. 38 – Settembre 2003

Migration as a livelihood strategy of the poor: the Bangladesh case – T.Siddiqui, Refugee and Migratory Movements Research Unit, Dhaka University, 2003

“Overseas Filipino Workers and their Impact on Household Poverty” - Geoffrey Ducanes and Manolo Abella - ILO Asian Regional Programme on Governance of Labour Migration

Note:

1: Stime ISMU su dati di UIC - Banca d’Italia

2: ibidem

3: per l'esattezza 9.961. Caritas di Roma – Osservatorio romano sulle migrazioni - Quinto rapporto

4: ibidem

5: Fondazione Ethnoland – Immigrati imprenditori in Italia – 2009

6: Caritas/Migrantes – Immigrazione – Dossier Statistico 2009

7: Osservatorio romano sulle migrazioni - Quinto rapporto